

DOMENICO ZIPOLI

Inculturazione e liturgia sulle rive del Paraguay

Programma A



Figura misteriosa, quella di Domenico Zipoli (1688-1726). Toscano di Prato, studiò a Napoli con Alessandro Scarlatti, passò a Roma dove divenne organista alla Chiesa del Gesù.

Quello con i Gesuiti fu un incontro che lo sconvolse: non conosciamo i suoi pensieri, ma sappiamo che improvvisamente chiese di entrare nell'ordine e di andare nelle reducciones del Paraguay. Non fece in tempo a completare gli studi e morì, prima di essere ordinato, a soli 38 anni.

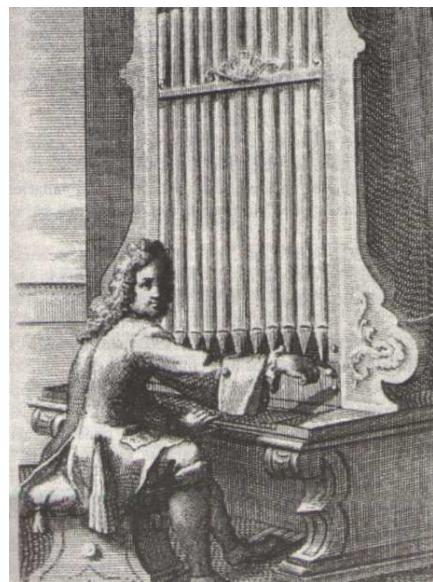
Nel frattempo produsse tantissima musica destinata ad essere eseguita dagli indiani Guarani, nei quali i missionari gesuiti avevano riscontrato un'innata musicalità: nelle reducciones li avviarono alla produzione di strumenti musicali (i violini Guarani ebbero una certa notorietà nel Settecento) e alla pratica musicale. Fu un modo non solo per dare loro, assieme alle altre attività produttive, indipendenza economica, ma soprattutto dignità attraverso la cultura. Fu efficace, al punto da disturbare i colonizzatori spagnoli, che s'incaricarono di chiudere l'esperimento manu militari: una vicenda narrata fedelmente dal film Mission.

Nel comporre, Zipoli tiene conto delle possibilità dei suoi esecutori. I Guarani erano piccoli di corporatura e non potevano esprimere voci profonde. I suoi salmi e i suoi inni sono dunque soprattutto a tre voci, con esclusione di quella del basso.

In grandissima parte inedite, le musiche vocali di Zipoli giacciono sparse negli archivi

del Sudamerica. Il programma di questo concerto ne presenta un'antologia, organizzata in forma di Vespro, la cui collocazione, nel ciclo liturgico, è definita dalle antifone gregoriane che introducono i salmi.

Completano il programma un Magnificat di Domenico Scarlatti, figlio del suo maestro Alessandro e probabilmente suo compagno di studi alla scuola paterna.



Programma A

Alessandro Scarlatti (1660-1725)

motectus Ad te Domine

Domenico Zipoli (1688 – 1726)

motectus Ad mariam

ps. Confitebor

ps. Beatus vir

ps. Laudate Dominum

Hymn. Ave Maris stella

Sonata in La maggiore per vl e continuo

Hymn. Tantum ergo

Domenico Scarlatti (1685 – 1757)

motectus Nisi quia Dominus, mottetto a 4 e continuo

Magnificat a 4 e cont.

ORGANICO

12 cantanti, 2 violini, violoncello, contrabbasso, clavicembalo/organo

Programma B

Duecentocinquanta anni dopo, sull'onda del Concilio Vaticano II, il processo di inculturazione non è più solo un calare nella realtà degli Indios la musica europea, ma l'incontro tra la loro tradizione e quella dei colonizzatori.



Ariel Ramirez (1921-2010), musicista argentino, compie questa operazione nella sua Missa Criolla: il clavicembalo e il contrabbasso rappresentano la tradizione europea che si innesta sui ritmi della tradizione sudamericana, supportati da percussioni etniche e da una chitarra (un charango per chi se lo può permettere). In questo modo interpreta, nel 1964, le indicazioni del primo documento conciliare, la Sacrosanctum Concilium, che si era occupata della liturgia.





Programma B

Domenico Zipoli (1688 – 1726)

motectus Ad mariam
ps. Confitebor
ps. Beatus vir
ps. Laudate Dominum
Hymn. Ave Maris stella

Sonata in La maggiore *per vl e continuo*

Hymn. Tantum ergo

Ariel Ramirez (1921-2010)

Missa Criolla
per soli, coro e strumenti

ORGANICO

***12 cantanti, 2 violini, violoncello, contrabbasso, clavicembalo/organo,
tre percussionisti***

